

Da Pagina 1 a Pagina 4 (scrive Angelandrea Prisco)

1845 e 46

La gioia e' un fatuo lampo
Riposa occulto l'avvenir con Dio
E' la memoria un campo
pieno di mesti addio!

Contratti e vari altri ricordi

12 agosto 1845 ho perduta la 1' mole

30 agosto 1846 e' morto mio zio Vincenzo ad ora 21 del giorno presso i Padri Liguorini nella casa di Tarsia in Napoli.

19 maggio 1847 Istrumento di cessione dei dritti di Petronilla Malgano e per essa con i figli a favore di mio fratello Vincenzo per notaio D.Natale Vojano di Boscoreale.

15 luglio 1847 convenzione firmata con D.Luigi Cirillo pel credito che vantava contro mio Padre per Notaio D.Domenico Vitelli di Boscotrecase.

27 agosto 1847 capitoli matrimoniali di mia sorella Rosina

30 gennaio 1851 Istrumento fatto per Notaio D.Domenico Vitelli di Bosco3case col quale da me e da Maria Rosa Bergamasco si cede il passaggio a Michele Rendina per accedere al suo fondo fatto posto, dal punto ov'e' la voltata per andare alla masseria della XXXXX su di una strada della larghezza di palmi otto per tutta la sua lunghezza, fino al fondo di Michele Rendina, da calcolarsi la per viti per quattro palmi sul fondo di famiglia e per quattro palmi sul fondo della Bergamasco, il valore della strada e' stato calcolato per Ducati otto da dividersi a tutte e due ma io ho avuto Ducati cinque e Grani (?) venti di mia tangente.

In detto istrumento io mi sono obbligato anche pel fatto dei miei fratelli poiche' non sono intervenuti, ma questo non fu, poiche' la proprieta' del fondo non si e' ancora convalidata ancora presso di noi fratelli stante che e' vivente ancora mia zia Angela che e' usufruttuaria, quindi vi sarebbe a fine fu la validita' di detto istrumento ove mai l'uopo il richiedesse (???)

Piu' nell'istrumento non si e' convenuto se la detta strada dev'essere battuta XXXXX nel dubio si coltiva (?) anzi verbalmente e' stato convenuto.

18 aprile 1852 Istrumento di quietanza fatto per Notaio D.Natale Vojano col quale il fratello Pietro ha restituiti i Ducati 215 che si dovevano al Sig. Napolano e per esso a Capaldo.

Oggi 7 7bre 1853 con polizza per il danno della pieta' di Ducati sei dal 26 7bre 1853 in testa Angelandrea Prisco ho pagato l'annata maturata in Xbre scorso anno 1852 ai signori D.Luigi Di Lorenzo d'Amoro e D.Camilla Longobardi madre e tutrice dei figli minori per il censo sulle due moggia di territorio sita in trepponti ed ho ottenuta dichiarazione con la quale si e' concesso il diritto di poter spiantare delle viti e dei pioppi nel suo fondo e vendendo XXXXX

Da Pag. 4 a Pag. 9 (scrive un figlio di Angelandrea Prisco)

Le tre zie Rosina, Giovannina e Peppina ebbero costituite in dote ducati quattrocento per ciascuna con testamento dello zio sacerdote e padre Liguorino Vincenzo de Prisco con l'obbligo pero' di rinunciare all'eredita' paterna e materna.

Queste doti furono poggiate sui fondi in Scafati, Crapolla e campagna di Scafati. Alla zia Rosina per tale dote furono delegate le due moggia di terra di Tre Ponti o campagna di Scafati, alle altre due zie Giovannina e Peppina fu delegato il fondo Crapolla, ora questo fondo essendo servito a soddisfare le doti della sorella Mariannina cosi' le zie rinunziarono ai loro diritti su tale fondo a beneficio del fratello Angelandrea che costituiva la dote. Angelandrea per gratitudine (indennizzo) alle sorelle e per altri suoi fini costituiva alle sorelle ducati mille per ciascheduna sul fondo Pisanella e questo avveniva con lo stesso istrumento col quale Mariannina quietanzava il padre. Questo istrumento fu redatto dal notaio Pasquale Raniero verso l'epoca o poco prima che Mariannina avesse fatto il secondo matrimonio con Alfonso Acierno.

La copia di questo istrumento e' sperduta e si e' dato incarico a cacciarne una seconda copia principalmente perche' occorre di trascrivere subito i ducati duemila che si appartengono alle zie onde la proprieta' non potesse essere invasa da qualche altro creditore. Trascrizione che fin'ora non si e' fatta, ma occorrendo si facciano subito trascrivere le lire ottomila e cinquecento che gravitano sul fondo Pisanella.

La scheda del Ranieri e' presso l'archivio notatile in Napoli e l'epoca dell'istrumento e' l'anno del secondo matrimonio di Mariannina.

Angelandrea nell'eredita' dei fratelli De Prisco seniore rappresenta quasi tutta la proprieta' meno una frazione che spetta al fratello Vincenzo.

Angelandrea e' compratore della quota di suo fratello G.Battista il quale rappresentava due quote, l'una come erede dello zio Vincenzo, l'altra come erede unico beneficiato di suo padre Nicola (perche' gli altri fratelli tutti con atto del tribunale di Napoli rinunziarono alla suddetta eredita').

Atti che si trovano negli ingartamenti di famiglia.

Secondo rappresenta la quota del fratello Pietro come donatario dello stesso che unite tutte queste quote alla sua formano quattro quinti dell'eredita'.

Piu' si deve togliere dalla suddetta proprieta' un canone di ducati quarantaquattro affrancato da Angelandrea. Piu' altro canone di ducati sei che si doveva al Marchese di Genzano affrancato dallo stesso. Piu' altro canone di ducati sei che si pagavano a Grossi di Castellammare anche affrancato dallo stesso e che fu garante il fu Vincenzo Guidone per gli eredi Grossi. Piu' tutte le migliorie ai fondi urbani e rustici sono state fatte da Angelandrea come muri di cinta, cisterne ed altro ai fondi rustici, e ai fondi urbani aggiunzione di fabrica, scalinate, portone, grossi magazzini, tutto fatto dallo stesso Angelandrea. Tutte le carte di famiglia si trovano nello stipetto sotto la libreria a muro che esiste nella casa ed altra porzione di carte interessantissime si trovava nella scrivania. Tutti i bassi tanto nella casa che ora abitiamo quanto quelli ove abitava il fu zio Battista sono stati tutti fatti a nuovo da Angelandrea in mia parola tutta la eredita' dei fratelli De Prisco seniore compresa anche l'eredita' del fratello Nicola che fu accettata al solo G.Battista col beneficio dell'inventario non valeva che in ducati mille e cinquecento, cioe' in ducati mille e cento le quote rappresentate dal Padre Vincenzo de Prisco seniore e in ducati 400 la eredita' beneficiata accettata da G.Battista e cio' rilevasi da taluni notamenti del pro zio Vincenzo seniore che debbonsi trovare negli incartamenti di famiglia e che sono di carattere dello stesso pro zio Vincenzo seniore. Tutto il di piu' del valore che puo' valere presentemente la eredita' dei fratelli de Prisco e' opera di Angelandrea e poca cosa appartiene all'opera del tempo

Da Pagina 10 a Pagina 17 (scrive Angelandrea Prisco)

Morti di famiglia

30 agosto 1846 e' morto mio zio Vincenzo ad ora 21 del giorno presso i Padri Liguorini nella Casa di Tarsia in Napoli. Ha fatto testamento per notaio Picarone di Napoli.

29 agosto 1852 e' trapassata a miglior vita mia zia Angela de Prisco verso le ore diciannove senza testamento perche' trovavasi aver fatto donazione a mio zio Vincenzo.

15 7bre 1852 e' trapassato all'altra vita il mio carissimo primo figlio Nicolino, che io avevo cresciuto con tanti stenti, all'eta' di anni tre e mesi sei alle ore 22 italiane di questo stesso giorno. Infinite lacrime per me e per i miei, poicche' era vaghissimo ragazzo di bellissime forme, capello castagno che dava all'oro e riccio, occhio nero e XXXXX, labbro accorciato (?) umido e porporino, per denti delle perle, statura alta piuttosto per la sua eta' robustezza poporzionata , svelto e riflessivo. Morto pel morbillo repulso (?).

20 Maggio 1864 alle ore tre del mattino e' morto mio fratello Pietro di Prisco in Napoli in casa di L.Filippo de Frundis (?), Direttore della polveriera di Scafati; con apoplezia cerebrale, all'eta' di circa 57 anno di condizione Sacerdode. Pochi mesi prima aveva fatto donazione della sua quota ereditaria a me medesimo Angelandrea de Prisco per Notaio Domenico Vitelli di Boscotrecase. La casa del

signor de Frundis (?) dove e' morto mio fratello e sita Largo Donnaregina n.4 quartiere S.Lorenzo.

4 8bre 1871 e' morta mia sorella M.Rosa moglie di Luigi D'Armenio nella casa dello stesso al ore 23 italiane, la stessa quasi dell'epoca del suo matrimonio fu affetta da malattia nervosa che l'ha fatta dare una vita da martire, ebbe cinque gravidanze tre figli porto' a luce, ma morirono tutti di pochi giorni.

Fu buona donna amatissima de' poverelli e della famiglia. E' morta all'eta' di anni 57 e mesi 4 cioe' nacque il 19 maggio 1814. Fece testamento per Notaio Francesco Pascale con atto 4 giugno 1869 a favore di suo fratello Angelandrea.

Il 27 giugno 1873 a ore 7 pomeridiane e' morto il mio carissimo figlio Michelino nato il 15 giugno 1857 cioe' di anni 16 e giorni 12. Il detto in Napoli, mentre era andato alla scuola il giorno verso le 6 e 1/2 nel vicolo pace salito sulla casa di un compagno per rilevarlo e andare uniti alla scuola, la' trova Nicola d'Aquino del fu Natale, Giovanni Pirozzi di Luigi, il figlio di Michelangelo Gennaro ed un altro, nell'esaminare un revolver comprato dal D'Aquino e mentre questi glielo mostrava parte un colpo e me lo ferisce alla tempia sinistra.

Trapassando (?) il cranio il proiettile esce alla parte opposta. Ferito in tal modo e privo di sensi e' portato all'ospedale dei Pellegrini. La' e' medicato dal professore Pepone (?) il quale non gli dava che poche ore di vita. Tutto cio' avveniva il giorno 18 giugno 1873 al vicolo Pace e la famiglia ignoro' tutto e non lo seppe che verso le 11 antimeridiane del giorno seguente. I soccorsi dati da quel momento sono stati infiniti, ma tutto inutilmente il colpo era stato mortale e forse la grande cura gli fu (?) procurata un'automatica esistenza fino al giorno 27 dello stesso mese. Esempio agli altri ragazzi miei figli.

S'e' ascritto alla congregazione del Divino Amore in S.Paolo per l'esequie e per tutt'altro.

Il fatto XXXXX XXXXX XXXXX la giustizia procede, mi auguro che sia cosi'.

Nascita dei miei figli

23 marzo 1849 nascita del mio primo figlio Nicola ad ora 21 del giorno

2 7bre 1850 nascita del mio secondo figlio Pasqualino verso le ore nove del mattino in Torreannunziata XXXXX mese dichiarazione di nascita fatta dal comune di Torre ann.ta da me n. d'ordine dello stato civile 412.

21 Feb. 1852 verso le ore 12 del mattino e' nata mia figlia a cui si e' imposto il nome di Angela Maria Anna, e' stata battezzata da D. Sabato Carotenuto.

30 Xbre 1853 verso le ore 10 del mattino e' nato mio figlio ed e' stato preso da me perche' la levatrice non era ancora giunta, e gli e' stato imposto il nome di Nicola Pietro Giovanni. E' stato battezzato da mio fratello Pietro il 1' dell'anno 1854.

9 agosto 1855 alle ore due antemeridiane e' nato il mio quinto figlio, quarto dei viventi, a cui si e' imposto il nome di Vincenzo Giuseppe. E' stato battezzato da D.Sabbato Carotenuto.

15 giugno 1857 alle ore due e mezza antemeridiane e' nato il mio setto figlio, quinto tra i vivi, a cui e' stato imposto il nome di Michele Angelo. E' stato battezzato da D.Sabbato Carotenuto.

14 aprile 1859 alle cinque pomeridiane e' nato il settimo mio figlio, sesto tra i vivi, e gli e' stato imposto il nome di Pietro Giorgio. E' stato battezzato da D.Sabbato Carotenuto.

15 gennaio 1862 alle ore sei antemeridiane e' nato l'ottavo mio figlio settimo tra i vivi, gli e' stato imposto il nome di Luigi Giuseppe. Nato in Napoli strada marina Palazzo di entrata vico Salapolo alla gabbatteria n. 3 secondo piano. Battezzato all'arcivescovado.

19 Xbre 1863 ad ore 7 del mattino e' nato il nono mio figlio, ottavo tra i viventi, ottavo tra i maschi , a cui si e' imposto il nome di Ferruccio Giovanni in Napoli alla strada Marina n.3 quartiere Mercato. Battezzato all'Arcivescovado il giorno 21 del mese.

Ferruccio entrato al servizio delle Ferrovie Meridionali il 20 giugno 1883 in Ancona in seguito a concorso fatto in aprile stesso anno.